

LA PROTESTA

IPOTESI DI CARTELLO SULLA ROTTA PER LA SARDEGNA

Pasqua in Sardegna? Solo per i nababbi. E non parliamo delle vacanze estive. Il costo del viaggio in traghetto quest'anno si mangia uno stipendio. E non c'è da scegliere. Tutte le compagnie alla riapertura della stagione turistica hanno esibito più o meno gli stessi prezzi, decisamente rincarati e senza le tradizionali offerte che permettevano alle famiglie e ai giovani di organizzare un soggiorno sulla splendida isola anche in alta stagione e nonostante la crisi. Un cartello degli armatori? Ipotesi più che plausibile. Tanto che il presidente della provincia di Olbia-Tempio Fedele Sanciu invoca a gran voce *“un'azione forte del Governo, della Regione, delle Province e dei Comuni. Se sarà necessario, bloccheremo le partenze e gli arrivi, estendendo la protesta anche ai porti di Porto Torres e Cagliari”*.

I sardi in passato hanno conosciuto la fame e devono molto del loro attuale benessere proprio al turismo: se la protesta in atto non sarà ascoltata, si prospetta un brutto futuro.

Già il vice presidente dell'Unione province sarde Ignazio Congiu aveva denunciato i tagli al settore del turismo in Sardegna: *“A fronte della disponibilità di 6.5 milioni per il triennio 2011-2013 le risorse sono calate a 2.5 milioni, nemmeno sufficienti per pagare il personale, che ha un costo di circa 4 milioni. E tutto è avvenuto senza un minimo di concertazione con le Province che in questi anni hanno fatto grandi sacrifici continuano comunque ad investire nel turismo risorse proprie”*.

Anche l'assessore al Turismo della Provincia di Olbia-Tempio Giuseppe Baffigo è sceso in campo sul caro-tariffe nei trasporti marittimi, sollecitando con urgenza un intervento presso

il Consiglio e la Giunta regionale, *visto che colpisce da vicino i nostri operatori, già alle prese con una stagione che si preannuncia difficile, proprio in un momento in cui era necessario abbassare i prezzi, data l'imminente apertura della stagione turistica, e che va contro la tendenza globale che permette di viaggiare a poco prezzo grazie alle tariffe low-cost praticate dalle compagnie aeree.*

“Il governo non può stare a guardare - insiste Sanciu - deve sostenere la Sardegna nel salvaguardare il sacrosanto diritto alla mobilità dei sardi verso il continente e viceversa, ma anche di tutti i cittadini del mondo che intendono venire nell'isola per lavoro e per turismo”, “È inaccettabile - prosegue - che attraverso l'alto costo delle tariffe si elevi una barriera più insormontabile del mare imprigionando i sardi e obbligando i turisti a cambiare destinazione delle vacanze a favore di mete meno costose”. Sanciu accusa la *“cinica e spietata spartizione vessatoria”* delle compagnie marittime in nome del libero mercato e grida: *“A questo diciamo basta. Tutti sappiano che da oggi si avvierà un percorso di mobilitazione voluta dal popolo sardo e sostenuta dagli amministratori e, sono convinto, anche dalle associazioni di categoria e da quelle del mondo del lavoro”*. Intanto il presidente della Regione Ugo Cappellacci ha annunciato il ricorso all'Antitrust e ha promesso il suo impegno per la costituzione di nuove compagnie navali che favoriscano una sana concorrenza. A dare l'allarme era stato il Centro Commerciale Naturale Orsus Mediterraneus di Palau che ha visto precipitare le prenotazioni.

Annalia Martinelli

